



trovata del «terrorismo ideologico» e lo sfruttamento del caso Sotgiu in forma di moneta al confronto. Qui Saragat non si limita a confermare l'amico numero uno del Montagna, salutandone la ricomparsa. Qui ci si trova dinanzi al più aperto intervento contro le insubordinate finanze acquisite dalla magistratura, contro atti ufficiali e solenni, e al tentativo di forzare la verità e la giustizia, col peso della propria carica pubblica. Giacché Saragat fa questo come vicepresidente del Consiglio, in forma ufficiale, in prima persona e sul suo giornale ufficiale. O altrimenti come fa Saragat a sapere che Montagna e Piccioni sono inquisiti? Da dove non ci pare si possa uscire.

Chiediamo semplicemente: che cosa può fare, che cosa deve fare il Paese per impedire questo caso, che rende lo scandalo sempre più profondo, più rivelante, più inquisitorio? Perché gli amici dell'on.le Saragat non lo controllano? Che hanno da dire i liberali, che levavano la loro voce contro la corru-

# Il dott. Sepe contesta a Piccioni la conoscenza d'una signorina X

(Continuazione dalla 1. pagina)

sul periodo in cui Piero Piccioni si trovava ad Analfi; gli ha domandato se avesse conosciuto una certa signorina, ed altre cose di questo genere. Piero, dal canto suo, avrebbe risposto ripetendo quello che aveva sempre sostenuto, dando i ragguagli desiderati, e negando di aver mai conosciuto la signorina X, che il magistrato assumeva essere stata conosciuta da Piccioni.

«L'interrogatorio era finito con la domanda di rito: "Insiste nell'affermare di non sapere niente della morte di Wilma Montesi?"

« Non solo insisto, — aveva risposto Piccioni — ma glielo giuro, non ne so niente, non l'ho mai vista in vita, non l'ho mai conosciuta. Mi creda, signor Presidente, non ne so assolutamente niente ».

A sua volta il Montagna avrebbe dichiarato al prof. Lupis e all'on. Bellavista — sempre a proposito dell'ultimo interrogatorio — che « era trattato più che altro, di particolari, di chiarimenti su fatti e circostanze già noti. Il dott. Sepe aveva battuto molto sui rapporti che erano intercorsi fra Montagna e l'ex questore Saverio Polito, in relazione al favoreggiamento personale aggravato. Ma il marchese non sarebbe stato in grado di dire nulla di più di quel che aveva dichiarato nei suoi precedenti interrogatori ».



Piero Piccioni, appena uscito da Regina Corti, insieme al fratello Leone

La concessione della libertà provvisoria al fu liberato è stata decisa con un decreto emanato dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello dopo una riunione durata dalle 10 alle 13.30. La notizia era già nell'aria da giovedì sera, era maturata nell'anticamera della sezione istruttoria erano convenuti di buona ora i legali di Piccioni e Montagna e numerosi giornalisti. A Montecitorio era tornato a farsi avanti l'on. Piccioni che da parecchio non frequentava più il palazzo della Camera.

Come si ricorderà, gli avvocati difensori in un primo tempo avevano chiesto la revoca dei mandati di cattura e l'assoluzione per insufficienza di prove. La sezione istruttoria della Corte d'Appello aveva respinto l'istanza di difesa. Piccioni aveva fatto ricorso alla Corte di Cassazione, senza ottenere successo. In seguito a ciò i legali degli imputati avevano ripreso la richiesta della libertà provvisoria, ma questa volta, che era stata concessa anche se non vi fosse stato il passo degli avvocati, dal momento che la istruttoria può considerarsi praticamente conclusa. La concessione di libertà provvisoria, che era stata chiesta, è stata concessa anche se non vi fosse stato il passo degli avvocati, dal momento che la istruttoria può considerarsi praticamente conclusa.

La concessione della libertà provvisoria al fu liberato è stata decisa con un decreto emanato dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello dopo una riunione durata dalle 10 alle 13.30. La notizia era già nell'aria da giovedì sera, era maturata nell'anticamera della sezione istruttoria erano convenuti di buona ora i legali di Piccioni e Montagna e numerosi giornalisti. A Montecitorio era tornato a farsi avanti l'on. Piccioni che da parecchio non frequentava più il palazzo della Camera.

La concessione della libertà provvisoria al fu liberato è stata decisa con un decreto emanato dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello dopo una riunione durata dalle 10 alle 13.30. La notizia era già nell'aria da giovedì sera, era maturata nell'anticamera della sezione istruttoria erano convenuti di buona ora i legali di Piccioni e Montagna e numerosi giornalisti. A Montecitorio era tornato a farsi avanti l'on. Piccioni che da parecchio non frequentava più il palazzo della Camera.

La concessione della libertà provvisoria al fu liberato è stata decisa con un decreto emanato dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello dopo una riunione durata dalle 10 alle 13.30. La notizia era già nell'aria da giovedì sera, era maturata nell'anticamera della sezione istruttoria erano convenuti di buona ora i legali di Piccioni e Montagna e numerosi giornalisti. A Montecitorio era tornato a farsi avanti l'on. Piccioni che da parecchio non frequentava più il palazzo della Camera.

La concessione della libertà provvisoria al fu liberato è stata decisa con un decreto emanato dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello dopo una riunione durata dalle 10 alle 13.30. La notizia era già nell'aria da giovedì sera, era maturata nell'anticamera della sezione istruttoria erano convenuti di buona ora i legali di Piccioni e Montagna e numerosi giornalisti. A Montecitorio era tornato a farsi avanti l'on. Piccioni che da parecchio non frequentava più il palazzo della Camera.

# Dopo la CGIL, anche l'UIL si pronuncia contro l'accordo governo-CISL a danno degli statali

L'on. Pastore definisce ancora "interlocutoria", la situazione - Ribadita l'opposizione della CGIL e delle organizzazioni dei dipendenti pubblici - Numerosi incontri fra Scelba, ministri e sindacalisti

Dopo un'altra giornata densa di incontri trattative, colloqui e complicatissimi calcoli algebrici, neanche ieri è stato raggiunto alcun accordo definitivo fra governo e sindacati governativi in merito alla questione degli statali. La giornata sembrava però promettere un bene per la parte interna del quadripartito, sembrava, infatti, che i poteri tornassero e che si potesse finalmente dare il via alla fumata bianca sulla base delle ultime posizioni capitolate accettate dalla CISL. Senonché il ministro Vanoni, nel controllare tutti i calcoli effettuati dalla Ragione generale con l'ausilio di « tecnici » della CISL e sotto la supervisione dell'on. Gava, si è accorto che non tutto quadrava. Il colloquio svoltosi al Viminale nella tarda mattinata fra Scelba, Vanoni e Gava veniva pertanto dedicato alla ricerca di un'ulteriore soluzione del problema, che da più giorni si tenta tenendo il governo e tutto lo schieramento quadripartito in uno stato di pre-crisi.

A non distendere la situazione contribuiva la consueta edizione pomeridiana della Voce Repubblicana, la quale pubblicava con grande rilievo tipografico la sconfessione da parte dell'UIL della posizione assunta dalla CISL.

Il giornale riferiva inoltre che l'on. Marcelli, Ceccherini e Vanoni avevano fatto presenti a Ferrara per dibattito antimontesi a Scelba, sia a Vanoni e Gava che, dopo il « piano Pastore » si andava creando una distinzione sempre più marcata fra la posizione della CISL e quella dell'UIL. Il controprogetto della CISL, prevedeva l'aggiunta di un minor spesa di quattro miliardi rispetto alle ultime proposte del governo mentre i sindacalisti della UIL mantengono ferma la loro richiesta di una comune accettazione dei fondi di bilancio. Se l'accordo venisse raggiunto sulla base della controposizione della CISL, l'UIL si riserverebbe piena libertà di azione.

In serata sopraggiungeva anche una comunicazione della UIL, nel quale si informava che la segreteria di quella

# Aperto a Ferrara l'incontro fra i giovani contadini italiani

Il successo dell'iniziativa partita dal piccolo paese di Sant'Alberto di Ravenna - 400 delegati presenti - Il saluto dei delegati francese e austriaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 19. — Nel vasto « auditorium » del liceo musicale Francesco, si sono aperti stamane i lavori dell'incontro nazionale della gioventù contadina italiana. L'evento è stato inaugurato da un'assemblea di ben 400 delegati, provenienti da tutte le regioni d'Italia, che sono riuniti a Ferrara per discutere i problemi e i loro problemi comuni, fra qualche giorno, giovani di tutto il mondo potranno scambiare le loro esperienze e le loro speranze.

Essendo partita l'iniziativa da quel piccolo paese, la relazione al convegno di oggi non poteva che essere svolta dal segretario della Confedera- zione, il signorino Alberto di Ravenna: « È così salito alla tribuna il giovane Rosano Vannoni. Prima di lui avevano recato un saluto a 400 delegati, un giovane austriaco e un giovane francese, a nome dei contadini dei loro Paesi ».

Dalla relazione e dagli interventi è emersa chiaramente la grave situazione di miseria, di arretratezza sociale e civile, di soprusi padronali e politici di cui è vittima in particolare la gioventù nelle campagne. La grande città che il giovane contadino ha visto, per la prima volta per il servizio militare, il cinema, la radio e (fin dove arriva) la televisione gli hanno mostrato o gli hanno recato gli occhi di un mondo di vita enormemente dissimile da quello nel quale egli è nato ed è vissuto. Quando non è « non c'è soltanto » la spinta terribile della disoccupazione e della fame, nasce anche così il triste fenomeno della fuga dei giovani dalle campagne. I giovani fuggono dai campi e si dirigono verso le città pieni di speranza; ma il lavoro manca anche nei centri industriali e i giovani contadini vengono respinti nella miseria.

Ma nel convegno — che si concluderà domani alla presenza del segretario della Fed. derbaeciani Romagnoli e del segretario della Confederazione italiana dei contadini — il vasto quadro della lotta che i giovani, accanto ai loro genitori, conducono nelle campagne per migliori salari, per una più favorevole distribuzione del prodotto, ecc.

Accanto a queste rivendicazioni, è apparsa evidente la necessità di rafforzare la lotta per la riforma agraria e la riforma dei contratti, per un programma integrale di bonifiche, di meccanizzazione e di industrializzazione nelle campagne.

CARLO DE' CUGIS

# Denuncia poliziesca contro l'on. Dozza

BOLOGNA, 19. — La stampa filogovernativa — quella che è emersa chiaramente — ha ignorato dalle fonti che hanno fornito la notizia — informa stamane che la Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria il Sindaco on. Dozza, ritenendolo responsabile della diffusione di un manifesto rivolto agli utenti dell'azienda tranviaria municipalizzata e firmato dalla « Giunta comunale, senza aver chiesto la licen-

# SI DELINEA UN PRIMO COLPO DI SCENA NEL CASO SOTGIU

## La Marcon avrebbe ritrattato la "confessione", accusando esplicitamente il Rossi di falso

Perché vennero eseguite parecchi mesi fa fotografie del penalista dinanzi al portone di via Corridoni e non vennero poi utilizzate? - Il Rossi ha lavorato in un'azienda gestita dal nipote del commissario di polizia Barranco

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Mirabile, che conduce la istruttoria sommaria sul caso Sotgiu, ieri mattina ha nuovamente affrontato quelli che appaiono i punti più interessanti della clamorosa vicenda, vale a dire gli strascanti dei quali la notizia è servita per elevare la sua accusa contro il nota penalista e gli obiettivi che questa azione si riprometteva.

Il magistrato, dopo aver ricevuto un esposto di un foglio romano della sera — che aveva già interrogato il giorno precedente — ha dedicato la sua attenzione agli autori di alcune foto acquisite agli atti. Il primo di questi fotografi è l'operatore di una nota agenzia che ha la sua sede a via di Pietra, e che si è trovato incaricato dal signor Realino Carboni, editore di «Momento-sera», di eseguire un'istantanea del prof. Sotgiu, dinanzi al portone di via Corridoni numero 15, nel maggio scorso. Il secondo fotografo è l'operatore che ha fatto il servizio per illustrare un «servizio» sull'affa-

l'episodio di giovedì

Si tratta, come ognuno può vedere, di un punto di notevole importanza. Non si può logicamente pensare che queste fotografie servissero per gli archivi delle agenzie o dello stesso Realino Carboni, data la facilità di avere a disposizione — specialmente in quel periodo — numerose immagini di Sotgiu. E allora? Chi è stato il mandante di questa operazione? La polizia sapeva fin dal maggio scorso che Sotgiu aveva una stanza nella casa di via Corridoni e che aveva in essa una collezione di fotografie scattate negli ultimi tempi? Quali erano i reali obiettivi dell'azione dalla quale è uscito il nome del prof. Sotgiu? Il velo di riserbo che la polizia ha gettato su coloro che

# Le 2 morali

Il signor Antonio Borgoni, direttore della Giustizia, ha sdrucolato un articolo di fondo per affermare che « non ci sono due morali », una pubblica e una privata, e che « una volta che si macchierà la figura degli uomini pubblici perché — dicevano gli antichi romani — nessun sospetto deve esserci sulla moglie di Cesare ». Il Borgoni parla, naturalmente, di un'indagine, e quelle sue belle affermazioni le fa in polemica con noi. Bisogna deturpare, ed è cosa grave per il direttore di un giornale, che il Borgoni non sa leggere. Perché il comunicato della Federazione romana del PCI con cui Sotgiu è stato sospeso da ogni carica e attività di partito, affermava appunto il principio che « non ci sono due morali, una pubblica e una privata, e che una volta che si macchierà la figura degli uomini pubblici perché — dicevano gli antichi romani — nessun sospetto deve esserci sulla moglie di Cesare ». Il Borgoni parla, naturalmente, di un'indagine, e quelle sue belle affermazioni le fa in polemica con noi. Bisogna deturpare, ed è cosa grave per il direttore di un giornale, che il Borgoni non sa leggere. Perché il comunicato della Federazione romana del PCI con cui Sotgiu è stato sospeso da ogni carica e attività di partito, affermava appunto il principio che « non ci sono due morali, una pubblica e una privata, e che una volta che si macchierà la figura degli uomini pubblici perché — dicevano gli antichi romani — nessun sospetto deve esserci sulla moglie di Cesare ».

# Caso clinico

Le condizioni mentali dell'altale inesplicito del Consiglio decisa, senza più una preoccupazione negli ambienti politici. Per meglio comprendere, diamo un breve e necessariamente incompleto elenco delle espressioni usate da Saragat nell'articolo che egli pubblica sulla giustizia, sostenendo presso gli Spiriti Oscuri che presiedono all'attività del Nostro per le involontarie omissioni, e con l'ambizione che la lettura è vietata ai minori di anni 16.

« Pioggia di zolfo e di fuoco, tanfo della putredine, turandosi il naso, sconfortante e morboso che attende il Paese, turpe insanguinazione, lido persanguigno, mito sadico di Capocolla, spirito perverso e sadico, sataniche ideazioni, melodi e finalità terroristiche, dualistiche machinazioni, azione terrorista (bis), ideazione sadica (bis), turpitudini (bis), mito sadico di Capocolla (bis), mito sadico (ter), perversione di quanto o chiunque machinazioni, mostruosa machinazione, lida vicenda (bis), satanica machinazione (bis), mito sadico di Capocolla (mater), ideazione dualistica (ter), ideazione terrorista (bis), ideazione sadica (quater), mito sadico (quinqües), attentato terrorista (quinqües), machinazione dell'impudenza e della protervia, aggressione schizofrenica, impudenza ingannare turpemente, tentare la disgregazione della coscienza morale, mettere in pericolo le fondamenta del consorzio civile, turpe vicenda (ter), lido, turpemente, lido uso (quater), decadenza del costume morale, gigantesca impresa per la conquista e la consumazione (?) totalitaria del potere politico, sibillando il dominio, attente, compiere ogni freno morale, satrapismo razzo e grossolano, insolente diniego, pseudo intellettuali assediati di potere (bis), chinismo satrapismo chin, impudenza di violenza di tentare, rompere i freni della legge morale (bis), ipocrisia esasperante, mistificante in maniera turpe (bis) ».

Mamma mia, che impressione, direbbe Alberto Sordi.

zione emersa dal caso Montesi? Non c'è nessuno abbastanza sagace da comprendere che le cose scritte da Saragat bastano da sole a convincere ogni cittadino che assai difficilmente potrà esser fatta pulizia, fino a che simili personaggi restano ai posti di comando.

Alla fine, potremmo anche accettare che si tratti di una ennesima manifestazione di irresponsabilità dovuta al carattere dell'uomo. Ma allora lo diciamo con tutta franchezza e senza intento polemico — ci sono le cause di salute apposta per questo. Le mandino via però dalla vice-presidenza del Consiglio. È possibile che non basti ancora ai socialdemocratici che gli elenchi abbiano loro tolto la metà dei voti?

# Unitaria richiesta di aumenti per i lavoratori dei cementifici

Rotte le trattative per i pastai - In agitazione i poligrafici dei quotidiani

Si è conclusa ieri sera la prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori cementifici, iniziata martedì. La delegazione della FILCA-Federazione lavoratori aderente alla CGIL ha richiesto un aumento del 15 per cento sulla retribuzione conglobata del marocave comune e, proporzionalmente, aumenti superiori per altre qualifiche, un aumento della indennità speciale nonché la modifica di numerosi istituti della parte normativa del contratto.

Le altre organizzazioni sindacali hanno anch'esse avanzato delle rivendicazioni che differenzandosi nella forma da quelle della FILCA, sono però sostanzialmente vicine alle posizioni dell'organizzazione unitaria.

All'inizio delle trattative la delegazione degli industriali si è dichiarata disposta solo a fare lievi concessioni di ca-

ratte economico rifiutando di discutere la parte normativa. Le organizzazioni sindacali hanno respinto un tale atteggiamento insistendo perché fossero prese in esame tutte le richieste avanzate. Di fronte alla posizione unitaria dei sindacati gli industriali hanno abbandonato la pregiudiziale dando corso alle trattative con l'immediato esame degli articoli della parte normativa. Le parti decidono concordemente di proseguire le discussioni per il 23 p.v. In seguito alla rottura delle trattative per il conglobamento e il riassetto zonale delle retribuzioni, i lavoratori adempiranno i giornali quotidiani effettuando una prima manifestazione di protesta giovedì prossimo ritardando di 2 ore l'inizio dei rispettivi turni di lavoro necessari per la pubblicazione di giovedì. Nel contempo sarà evitata ogni prestazione di

lavoro straordinario per le edizioni suddette. La manifestazione è stata indetta unitariamente dalle rispettive federazioni di CGIL, CISL e UIL.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori pastai e mugnai sono state rotte nell'incontro avvenuto ieri tra le organizzazioni dei lavoratori e gli industriali del settore che hanno riconfermato la loro rigida intransigenza.

Nei prossimi giorni si riuniranno le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, per stabilire una comune azione sindacale.

Sono iniziate, sempre per il rinnovo del contratto di lavoro, le trattative per i lavoratori dolciari che nei giorni scorsi, di fronte al rifiuto degli industriali sul miglioramento richiesti, avevano scioperato per 48 ore.

Nei giorni di lunedì 22 e martedì 23 novembre alle ore 8.30 a Roma presso la sede del C. C. è convocata la riunione della Commissione femminile nazionale con il seguente ordine del giorno:

- 1) Orientamento e il lavoro delle comuniste ferme l'organizzazione femminile di massa assolveva ai suoi compiti di lotta per la emancipazione della donna (relatrice Nilde Iotti);
- 2) Informazione sui temi e le iniziative specifiche in direzione delle donne nella campagna di tessamento e reclutamento al Partito.

# Le indagini della polizia

Sul modo come le indagini sono state portate a compimento dalla polizia non è stato possibile finora appurare esatti particolari. Un episodio piuttosto rilevante, accaduto giovedì sera, è venuto, tuttavia, alle orecchie dei cronisti: Giuliana Marconi, una ragazza di via Crescenzo 43 insieme con la signora D'Andreis, Ella abita all'int. 2. Circa 18 mesi or sono la Gennari consegnava a richiesta della signora D'Andreis una busta di carta di altra persona ad un signore che si qualificò per l'ingegner Mario. La consegna avvenne nel salotto della signora D'Andreis, sua vicina di casa. Dopo circa un quarto d'ora di conversazione, quando proprio appartamento senza mai più rivedere l'ing. Mario. Esclude che in quella occasione furono compiuti atti di offesa alla morale.

Informa, infine, che non è in grado di precisare nell'ing. Mario il prof. Sotgiu da lei notato attraverso le fotografie apparse su vari quotidiani in occasione del processo Muto e ciò anche perché il prete, che si accingeva a celebrare un anno e mezzo fa per pochi minuti, mentre non ha mai veduto di persona il nota penalista romano. La signorina Gennari si riserva di querelare i quotidiani che hanno propalato infamanti notizie a suo carico ».

Le indagini della polizia

Sul modo come le indagini sono state portate a compimento dalla polizia non è stato possibile finora appurare esatti particolari. Un episodio piuttosto rilevante, accaduto giovedì sera, è venuto, tuttavia, alle orecchie dei cronisti: Giuliana Marconi, una ragazza di via Crescenzo 43 insieme con la signora D'Andreis, Ella abita all'int. 2. Circa 18 mesi or sono la Gennari consegnava a richiesta della signora D'Andreis una busta di carta di altra persona ad un signore che si qualificò per l'ingegner Mario. La consegna avvenne nel salotto della signora D'Andreis, sua vicina di casa. Dopo circa un quarto d'ora di conversazione, quando proprio appartamento senza mai più rivedere l'ing. Mario. Esclude che in quella occasione furono compiuti atti di offesa alla morale.

# Oggi a Catania la conferenza per le autonomie

CATANIA, 19. — Domani alle ore 9, nella Sala dei Comuni in via Vittorio Emanuele, 21, si apriranno i lavori della Conferenza siciliana per la libertà e l'autonomia. La conferenza, a cui hanno aderito figure rappresentative di tutti i settori della vita siciliana, si propone di discutere e attirare l'attenzione dei siciliani sulla grave situazione determinata dalla minaccia che le autorità di governo apportano alle libertà.

Oggi a Catania la conferenza per le autonomie

CATANIA, 19. — Domani alle ore 9, nella Sala dei Comuni in via Vittorio Emanuele, 21, si apriranno i lavori della Conferenza siciliana per la libertà e l'autonomia. La conferenza, a cui hanno aderito figure rappresentative di tutti i settori della vita siciliana, si propone di discutere e attirare l'attenzione dei siciliani sulla grave situazione determinata dalla minaccia che le autorità di governo apportano alle libertà.

# Le proposte dei sindacati per il colonificio Veneziano

Un nuovo incontro al Ministero del Lavoro per giovedì prossimo

Ieri mattina alle ore 10, presso il ministero del Lavoro, sono continuate le trattative per la vertenza del Colonificio Veneziano di Pordenone dove, come è noto, la direzione aziendale vorrebbe licenziare 1500 lavoratori.

Le sedute si sono svolte con la presenza del sottosegretario on. Delle Fave. Nel corso di esse l'azienda ha sostanzialmente ribadito la posizione assunta all'inizio della vertenza, e cioè il licenziamento di 1500 lavoratori. A loro volta le organizzazioni sindacali hanno dimostrato come il provvedimento che gli industriali della SNIA vogliono attuare non corrisponda alla realtà della situazione del Colonificio Veneziano, nonché la fondatezza delle ragioni che gli industriali hanno portato a sostegno della loro tesi.

A conclusione della lunga trattativa, i rappresentanti

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

Infanto domenica prossima il colonificio Veneziano avrebbe un incontro con le commissioni interne delle aziende del gruppo SNIA, Olcese e Cotonificio Veneziano per discutere ove l'azienda non voglia recedere dal suo proposito, l'attuale situazione e le eventuali misure da prendere in difesa dei 1500 lavoratori del Veneziano

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

le tre confederazioni sindacali hanno proposto agli industriali di rivedere la loro posizione e considerare una soluzione sindacale che tenesse conto di tutti i licenziamenti attraverso accorgimenti aziendali da concordare.

Per dare al ministero del Lavoro la possibilità di esplorare un ulteriore intervento presso l'azienda e, nello stesso tempo, agli industriali di prendere in considerazione le proposte dei lavoratori, le trattative sono state aggiornate a giovedì prossimo.

VIAGGIO IN TOSCANA

LA FARMACIA DI DANTE

Del resto proprio a Siena, Dante in quel funesto per lui Trecentesco, tornandosi da Roma...

Campo, e prospiciente sempre il Campo, la dove sbocca in piazza la Costarella dei Barbieri...

questa mia trovata raderbero di certo scuotendo la testa, e magari direbbero che quella del Boccaccio, qui, come altrove, è leggenda e non storia...



Eva Vanleek, la quale si è fatta notare in «Roma ore 11» e «Cronache di poveri amanti»...

UN AVVENIMENTO CULTURALE DI VASTA PORTATA

Innovi indirizzi del cinema sovietico

L'obiettivo di centocinquanta film l'anno - Una revisione critica cui il pubblico ha partecipato profondamente - Più opere legate alla realtà - Il successo di «Una grande famiglia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, 19 novembre. Il cinema sovietico è oggi a una svolta. In che cosa questa svolta si manifesta...

era eccessivamente ridotto mentre il processo di lavorazione era fatto inutilmente lento e costoso, dall'altra l'attezzatura industriale non si sviluppava perché non veniva utilizzata al livello delle sue possibilità...

Quanto al livello artistico delle opere non se ne constatava certo un miglioramento. Pellicole di rilievo, come semplicemente e egregie e cose anche di grande valore, non mancavano.

Quasi che in pochi anni il programma di lavoro era decuplicato. Se di per se stesso questo balzo quantitativo potrebbe apparire quanto o nulla, in pratica esso rappresenta già l'evoluzione una profonda trasformazione qualitativa.

Negli ultimi anni l'URSS ha prodotto pochi film. Ne ha prodotti pochi non a causa di una qualche impossibilità tecnica...

Ma in questo ultimo periodo l'URSS non aveva quasi nulla che fosse della stessa forza dei suoi pochi capolavori che il suo cinema aveva dato al mondo.

Ma in questo ultimo periodo l'URSS non aveva quasi nulla che fosse della stessa forza dei suoi pochi capolavori che il suo cinema aveva dato al mondo.

Ma in questo ultimo periodo l'URSS non aveva quasi nulla che fosse della stessa forza dei suoi pochi capolavori che il suo cinema aveva dato al mondo.

INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI D'ABRUZZO

Lavorano per qualche giorno soltanto se frana la montagna

A Pescosansonesco vivono ancora nelle baracche costruite dopo il terremoto del 1915. Il segretario della Camera del lavoro e il giovane mussino - La tragedia degli emigranti

Continuando a raccontare il Boccaccio ci rimanda il proprio quel giorno era gran festa in Siena, e proprio in quelle ore si tenne in quella contrada «un'armeggiata di gentili giovani» con «challi di vaghe donne e giuochi di giovani» e suoni di strumenti e frastuono di folla costante...

PESCARA, 19 novembre. Prove da due giorni e, abbandonata a Torre di Passeri la nazionale, cominciano a circolare nella famiglia. Dopo l'uscita di scena di un pezzo cartello avertito che la strada è interrotta; ma, mentre l'antista la manovra per tornare indietro, qualcuno da una porta ci grida che possiamo continuare proprio stamattina e stato aperto, dopo quasi un anno, un passaggio sulla frana, ed è arrivata per la prima volta la corriera da Pesca.

La frana è all'uscita del paese, dove si vede il grande muro di roccia che si è rotto, su una stretta lingua di terreno fangoso affiorano alcune tavole che sostengono il precipizio.

«Passiamo?», mi domanda l'istituto di Pescosansonesco, «rispondo, atterrandolo istintivamente la maniglia dello sportello, ma tutto dura qualche attimo, poi la strada si allarga e sembra più sicura. Cominciano a salire fuori a uno smacco delimitato da una balaustra, in vari punti crollata. A destra e a sinistra scende scoscese, donde l'acqua viene giù come da una cascata. L'antista afferma che siamo in un'ottima posizione, ma non si vede nessuno e restano nella rettura ferma, suonando a intervalli il clacson. Finalmente arriviamo alcuni paesani a prenderci sotto i loro grossi ombrelli. Riconosciamo che quello che resta è il centro della piazza, quasi per se stessi di tanto squalore, assicurano che quando non c'è nebbia, si può ammirare un bel panorama. Le nubi che si vedono sotto la montagna sono la parte dell'abitato che fu travolta dalla frana del 1934, quelle che incontriamo lungo il cammino sono di case crollate nel terremoto del 1915.

«Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Bisogna qui pensare a qualche cosa di stabile, di pietra, come son quei sedili che corrono lungo i muri esterni di certi antichi palazzi toscani, e sono insomma come degli altri sedili, rilevati a uso di sedile, e che colà sono chiamati «i banchi» e sui cui sono oggi si pone la gente seduta a ciaramellare. Ora, a Siena l'attuale «Farmacia del Campo» è in una casa che è priva di banchi siffatti, e del resto se anche ne avesse, non si può immaginare come Dante, o chi-si-sia, vi potesse stare, anziché seduto, appannellato col petto, cioè in piedi. Ma — ecco la mia scoperta — proprio a pochi metri di lì, a sinistra di chi guarda il

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

«Il segretario della Camera del Lavoro si chiama Nicolino Ruggero, un grosso stabilimento industriale e ci sono lo sguardo intelligente, dalla parlata colorita e facile, il quale non ha ancora cent'anni. Si capisce subito che degli altri, tutti di gran lunga più anziani».

Le prime a Roma MUBICA

Michael Rabin

Michael Rabin, il giovane violinista israeliano, con il suo concerto di Beethoven, tenuto per il centenario dell'Argentina per occasione di un suo concerto...

CINEMA

Grish

«Grish» è un film di guerra, ambientato in un villaggio polacco durante la seconda guerra mondiale...

«Grish» è un film di guerra, ambientato in un villaggio polacco durante la seconda guerra mondiale...

I giovani cineasti

Con queste posizioni il cinema sovietico è fedele alle belle, inconfondibili tradizioni della ricchezza storica, che sono appunto tradizioni di spirito rivoluzionario, di realismo legato alle grandi esperienze del popolo...

«La prima domanda» è un saggio critico di questo indirizzo. Il suo titolo è interpretato dal XIX Congresso del Partito comunista, che aveva a cinquant'anni un nuovo orientamento, chiedendo loro di fare «mostre e buoni film»...

La pista degli elefanti

«La pista degli elefanti» è un film di guerra, ambientato in un villaggio polacco durante la seconda guerra mondiale...

LE MOSTRE D'ARTE ROMANE

Astrologo alla S. Marco

«Astrologo alla S. Marco» è un film di guerra, ambientato in un villaggio polacco durante la seconda guerra mondiale...



In inverno, in Abruzzo questa è una visione tradizionale. Decine di paesi rimangono isolati per intere settimane.

«Un articolo per me», «Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

«Un articolo per me», «Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

«Un articolo per me», «Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

«Un articolo per me», «Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

«Un articolo per me», «Sono orfani di guerra e in una angusta stanza, dove ci sono un tavolo e una sedia; altri mobili sono stati portati altrove, perché anche questa casa sta per crollare. Un uomo mi indica una profonda fossa e un ragazzo mi dice di battere con la mano sul muro e dal soffitto si stacca subito dell'intonaco, tra una nuvola di polvere.

L'insavore bianco

«L'insavore bianco» è un film di guerra, ambientato in un villaggio polacco durante la seconda guerra mondiale...





